



Sono pochi, ma privilegiati i trader delle Bcc del Nord Est

Il centro servizi Cassa Centrale Banca registra quattromila clienti attivi e mette loro a disposizione la best execution dinamica di Banca Imi

ANDREA FIORINI

Sono pochi, solo 3.986, e operano con estrema cautela, nemmeno un'operazione al giorno. Ma hanno la *best execution dinamica* (Bed). Sono i clienti dei servizi di trading online e di home banking delle 150 tra casse rurali e banche di credito cooperativo che fanno capo ai servizi di Cassa Centrale Banca. Nato a Trento nel 1975, l'istituto, che funge da sviluppatore di prodotti bancari e fornitore di servizi tecnologici per Cr e Bcc, è attivo prevalentemente nel Nord Est. Nel 2009 ha visto transitare sulle sue piattaforme (al 31 ottobre) oltre 3,4 milioni di ordini di azioni e obbligazioni, oltre a 900mila contratti sui derivati. Livelli, però, non certo raggiunti solo grazie al trading online. «Per le banche associate - conferma Enrico Salvetta, vicedirettore di Cassa Centrale Banca - il trading resta un accessorio, non è certo il core busi-

ness. Tuttavia qualunque accessorio deve essere facile da utilizzare ma al tempo stesso efficace e ben strutturato. Per questo abbiamo compiuto nel corso del tempo tre passi importanti in direzione del trading online. Il primo è stato la realizzazione di una piattaforma di trading via web proprietaria, integrata con il servizio di home banking. Il secondo una convenzione in esclusiva per le Bcc con Directa Sim di Torino, che offre piattaforme professionali. Il terzo, l'adozione della piattaforma Market Hub di Banca Imi per la best execution dinamica, permettendo così sia alle casse associate sia ai loro clienti di accedere a oltre 80 mercati azionari, obbligazionari e dei derivati. Con Market Hub - aggiunge - è possibile scegliere automaticamente le migliori condizioni di mercato per gli ordini inviati. Siamo stati i primi in Italia a offrire la Bed, tanto da essere stati per Banca Imi una sorta di test». Malgrado

quindi i clienti delle aree su cui opera Cassa Centrale Banca siano poco propensi a buttarsi a capofitto nel rischioso mondo della negoziazione telematica, cioè del fai-da-te finanziario, oggi possono ottenere il meglio da ogni condizione di mercato. Per fare un esempio, l'accesso multimercato ha consentito di superare senza troppi inconvenienti il recente blocco tecnico della Borsa di Londra: il flusso degli ordini si è silenziosamente ma inesorabilmente spostato verso le Borse alternative (per esempio Chi-X) inserite in Market Hub. Non è un caso che già oggi il 15% delle negoziazioni che transitano in Cassa Centrale Banca sono destinate proprio a Chi-X. E lo stesso discorso vale per i mercati obbligazionari. «Con Market Hub - spiega infatti Salvetta - offriamo la scelta in tempo reale su tutta la liquidità esistente sui bond, a partire da Tlx, EuroTlx, Mot ed EuroMot. Ma anche gli otc dell'ExtraMot».

Londra in crisi perde quote e profitti (-40%)

Settimana nera per il London Stock Exchange Group. Il 25 novembre i dati del primo semestre fiscale 2009 (marzo-settembre) indicavano profitti in calo del 40% da 82 a 49,3 milioni di sterline, dovuto a una riduzione di quota di mercato del 40% in due anni. Il 26, poi, un problema tecnico ha impedito per tre ore l'esecuzione degli ordini sui titoli del Ftse100. L'Lse ha chiesto alle clearing house europee di cui si avvale di ridurre le commissioni.

Fxcm aprirà a breve la filiale in Italia

Come anticipato da *B&F* nelle scorse settimane, il broker inglese Fxcm, dopo aver rilevato l'italiana Salex, ha ufficializzato la sua presenza in Italia attraverso l'apertura di una succursale sottoposta alla vigilanza delle autorità del nostro Paese. Fxcm offre un servizio di trading sul Forex *no dealing desk* (fornendo i livelli dei cambi proposti da altri intermediari) con help desk e sito web (www.fxcm.it) in italiano.